

questa espressione ne fa quasi un tecnicismo. Guardate, o signori, la legge sulle opere pubbliche, nella quale si stabiliscono i vari rapporti, coi quali, secondo le categorie, le spese per le opere devono essere sostenute; essa non parla mai di sussidi del Governo alle provincie o delle provincie al Governo, ma parla sempre di concorso da prestare nelle spese. Guardate la legge sulle ferrovie complementari; essa non dice mai che debbano essere sussidiate in una data proporzione, ma stabilisce la proporzione con la quale i vari corpi devono concorrere nella spesa.

Io non vado più innanzi in queste citazioni, perchè fallirei alla promessa di brevità che vi ho fatta. Solamente non posso porre termine a queste mie parole, senza dire all'onorevole Fazio che non parli di cacciare chicchessia da quest'aula, perchè la Giunta non ha che un solo concetto, quello cioè di proporre ciò che essa ritiene sia conforme alle leggi, e di proporlo secondo la sua migliore scienza e coscienza, indipendentemente da qualsiasi riguardo personale. E questo possiamo dire con fronte alta e serena, perchè pochi giorni fa, con altrettanta tranquillità, abbiamo proposto di rimandare come ineleggibili dalla Camera alcune individualità verso le quali il maggior numero di noi è unito da sentimenti della più intima, della più affettuosa e viva amicizia. (*Bene! Benissimo!*)

Io quindi, o signori, null'altro devo aggiungere, se non che insistere nel pregare la Camera di voler accettare le conclusioni che abbiamo avuto l'onore di presentare. (*Benissimo!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Fazio.

**Fazio Enrico.** Senza fare un lungo discorso, anche per non ripetere le ragioni dette nella tornata del 6 corrente, e per essermi proposto di rispondere solo agli argomenti nuovi addotti nella presente appendice della precedente relazione, richiamiamo l'attenzione della Camera intorno al contegno della Giunta che non ha risposto alle categoriche mie domande.

Io ho domandato: Avete fatto indagini, vi consta, negate o convenite, che i professori della scuola tecnica di Forlì, tra i quali il Dotto, siano nominati dal comune e non dal Governo? Nessuna risposta. Ho domandato: Risulta a voi, avete fatto indagini, negate o affermate che la scuola municipale tecnica di Forlì è compresa nell'elenco delle scuole comunali e non delle scuole governative? Nessuna risposta. Avete fatto indagini, vi risulta, negate o ritenete con noi, che la spesa per personale delle scuole tecniche municipali supera le

10,000 lire, e che il sussidio per certi anni è stato di lire 1500 e per certi anni di lire 3500 e quindi inferiore alla metà, e perciò non possono invocarsi le disposizioni dell'articolo 280 che avrebbe voluto che lo Stato avesse concorso per la metà; laonde non può parlarsi di scuole obbligatorie, e quindi di scuole sussidiate, cioè con assegni fissi, costanti, obbligatori e non eventuali sul bilancio dello Stato?

No, a nessuna di queste tre domande, che confutavano tutta la teorica e tutti gli argomenti addotti nella relazione, si è risposto.

E perchè? Perchè i signori della Giunta non avevano, con tutto il loro acume, cosa alcuna da rispondere!!

Voi avete concluso il vostro discorso, egregio relatore della Giunta, come si conchiude effettivamente difendendo gli imputati davanti alle Assise, dirigendo un'apostrofe ai giurati. Io invece finisco col dire alla Camera: Pensate a quello che fate, interpretate secondo il suo vero spirito la legge. (*Mormorio*)

Ha risposto la Giunta alle domande categoriche che ho avuto l'onore di farle? No, no. La legge non l'assisteva per farmi adeguata risposta.

Ed ora, o signori, se effettivamente credete che, malgrado tutte queste ragioni, e malgrado tante difficoltà, e malgrado per lo meno i tanti dubbi che debbono essere sorti nella vostra mente, potete non convalidare l'elezione (chè io non adopererò più la parola *cacciare*, ma un'altra frase che vale poi lo stesso) potete voi non convalidare l'elezione di un egregio deputato, di un professore illustre che viene qui, senza nessuna protesta contro di lui, che viene, da una delle più elette provincie dove egli non ha nessuna altra relazione che quelle del suo ingegno e della sua energia, cioè relazioni di affetto e di stima?

Se ve lo consiglia la vostra mente, se siete persuasi, annullate pure tale elezione, perocchè io non vi fo nessuna apostrofe, io non seguo l'esempio dell'onorevole relatore della Giunta: io non parlo al vostro cuore; voglio che si parli alla vostra mente.

*Voci.* Ai voti.

**Presidente.** Verremo dunque ai voti.

Rileggo la proposta della Giunta delle elezioni:

« La Giunta propone all'unanimità abbasì a dichiarare nulla l'elezione del collegio di Pesaro-Urbino nella persona del professor Carlo Dotto De Dauli, per ineleggibilità dell'eletto. »

L'onorevole Fazio Enrico invece propone la convalidazione dell'elezione medesima.